



www.fabriziodeandre.it

UN OTTICO

F. De André | N. Piovani | F. De André | G. Bentivoglio
© 1971 Universal Music Publishing Ricordi S.r.l.

Daltonici, presbiteri, mendicanti di vista
il mercante di luce, il vostro oculista,
ora vuole soltanto clienti speciali
che non sanno che farne di occhi normali.

Non più ottico ma spacciatore di lenti
per improvvisare occhi contenti,
perché le pupille abituate a copiare
inventino i mondi sui quali guardare
Seguite con me questi occhi sognare,
fuggire dall'orbita e non voler ritornare.

Primo cliente:

“Vedo che salgo a rubare il sole
per non aver più notti,
perché non cada in reti di tramonti,
l'ho chiuso nei miei occhi,
e chi avrà freddo e chi avrà freddo
lungo il mio sguardo si dovrà scaldare”.

Secondo cliente:

“Vedo i fiumi dentro le mie vene,
cercano, cercano,
cercano, cercano,
cercano il loro mare,
rompono gli argini,
gli argini, gli argini,
trovano cieli, cieli cieli,
cieli da fotografare.
Sangue che scorre senza fantasia
porta tumori di malinconia”.

Terzo cliente:

“Vedo gendarmi pascolare
donne chine sulla rugiada,
rosse le lingue al polline dei fiori
ma dov'è l'ape regina?
Forse è volata ai nidi dell'aurora,
forse è volata, forse più non vola”.

Quarto cliente:

“Vedo gli amici ancora sulla strada,
loro non hanno fretta,
rubano ancora al sonno l'allegria
all'alba un po' di notte:
e poi la luce, luce che trasforma
il mondo in un giocattolo”.

Faremo gli occhiali così!
Faremo gli occhiali così!

